

La Repubblica 3 Febbraio 2009

Il supermercato dell'ecstasy

Quando sono entrati in quella casa del Villaggio Ruffini, si sono trovati davanti un supermercato della droga pronto a servire chiunque. Più tardi ne hanno anche arrestato il responsabile. In manette è finito Pietro Incontrera, 27 anni, senza precedenti penali. A portare a termine l'operazione sono stati i carabinieri della compagnia San Lorenzo.

Durante un pattugliamento di routine, i militari avevano notato una serie di strani movimenti nei pressi di via Cardinale Doria, una strada a due passi da Pallavicino. Un andirivieni di auto e motorini, i cui proprietari parcheggiavano di fronte alla stessa abitazione, entravano e pochi minuti dopo uscivano. I carabinieri hanno voluto capire cosa accadesse tra quelle mura: hanno nascosto la gazzella, si sono messi a guardare e hanno visto parecchi giovani entrare e poco dopo uscire con un atteggiamento guardingo. A quel punto la decisione di fare irruzione nell'appartamento.

Quando ha capito che a bussare alla sua porta erano i carabinieri, Incontrera è scappato da una finestra, lasciando sul tavolo, in bella vista, la propria preziosa mercanzia: cento grammi di cocaina purissima, duecento grammi di hashish, oltre seicento pasticche di metanfetamine, centinaia di grammi di sostanze da taglio di diverso tipo. Droga dal valore elevatissimo, anche per la purezza della cocaina che avrebbe permesso di trarne moltissime dosi.

Perquisendo l'abitazione del giovane, i carabinieri hanno trovato anche una pistola, decine di carte d'identità false, tutto il necessario per il taglio e il confezionamento della droga e diverse apparecchiature per l'intercettazione delle frequenze in uso a polizia e carabinieri: l'ideale per anticipare le mosse dei tutori dell'ordine, una precauzione di chi voleva spacciare a casa in tutta tranquillità.

La fuga di Incontrera è durata però appena una notte. Nel primo pomeriggio del giorno successivo alla perquisizione, è stato arrestato in viale Resurrezione. Ora è all'Ucciardone e ha già ammesso di essere uno spacciatore.

Il blitz ha dato al colonnello Teo Luzi, comandante provinciale dei carabinieri, l'occasione di lanciare un allarme ecstasy. «Dalla scorsa estate a Palermo si è registrato, rispetto al passato, un incremento nello spaccio di pasticche di ecstasy, soprattutto nella fascia giovanile, tra i 16 e i 22 anni. Il fenomeno che da diversi anni è presente nel Centro-Nord d'Italia si sta ora diffondendo anche nella nostra provincia, in alternativa all'uso di marijuana, hashish e cocaina».

Ad agevolare la diffusione delle droghe sintetiche è il prezzo basso: «Una pasticca di ecstasy - dice Luzi - è venduta intorno ai dieci euro, che diventano venti durante le serate in discoteca. Il costo di produzione è di appena cinquanta centesimi». Un margine di guadagno altissimo, quindi, con gravi pericoli per la salute di chi as-

sume l'ecstasy: «Questa sostanza stupefacente può provocare in poco tempo seri danni cerebrali - spiega il colonnello -. Occorre che i ragazzi conoscano bene i gravi disturbi che questo stupefacente provoca al cervello».

Oltre agli acquirenti giovani e giovanissimi, le droghe sintetiche trovano nuove funzioni e nuove platee: è il caso della Sextasy, l'associazione dell'ecstasy al Viagra, che provoca euforia sessuale ma anche un fortissimo mal di testa.

Gabriele Isman

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS